Crisi delle giunte

Aperte le trattative con metà del PSI

● Presente solo la destra - Domani un nuovo incontro - E' sempre aperta la questione della direzione socialista

Le trattative promosse dalla direzione dorotea e pentacciana della DC per raggiungere un accordo che rimetta in piedi al Comune e alla Provincia le vecchie giunte di centro-sinistra, hanno preso l'avvio nel peggiore dei modi. Ieri mattina nella sede del comitato romano della DC si sono incontrati i rappresentanti repubblicani, democristiani e tre socialisti: Ippolito, Riccardi e Pallottini. La delegazione socialista rappresentava solo la metà del partito nenniano e socialdemocratici. I rappresentanti delle altre correnti (demartiniani, giolittiani e sinistra) si sono rifiutati di sedersi al tavolo delle trattative se prima non viene risolta la questione del comitato paritetico che dovrà dirigere la federazione romana del PSI.

Nonostante questa operazione la riunione si è tenuta lo stesso e al termine è stato emesso un comunicato in cui si afferma che «si è sviluppata un'ampia discussione dalla quale è emersa la volontà politica dei partiti di addivenire alla ricostituzione di giunte di centro sinistra autonome e realizzatrici in Campidoglio e al Palazzo Valentini». Il comunicato precisa anche che si è «iniziato l'esame dei problemi essenziali» e che le delegazioni torneranno a riunirsi nuovamente domani, mercoledì, alle ore 9.

Se teniamo conto che alla riunione erano presenti, per il PSI, solo i rappresentanti della destra, è facile immaginare che tipo di giunte «autonome e realizzatrici» si vuole mettere in piedi al Comune e alla Provincia; facile è anche pronosticare il tipo di «esame» fatto e quali «problemi essenziali» sono stati messi a fuoco. Da come si stanno snodando gli avvenimenti che dovrebbero portare alla ricomposizione dei cocci del centro-sinistra, sembra quasi che nessuna crisi sia stata aperta a Roma e che nessuno abbia mai parlato della esigenza di un profondo rinnovamento della vita amministrativa al Comune e alla Provincia.

Tutto si sta svolgendo come se il vecchio centrosinistra non fosse stato travolto da anni di immobilismo, di incapacità, di condizionamenti alle forze della speculazione e del privilegio. A questo si deve aggiungere la gravità del fatto che democristiani e repubblicani abbiano deciso di sedersi al tavolo delle trattative solo con la destra socialista.

Il PSI, come abbiamo accennato, si trova sempre diviso sulla questione della direzione dell'organismo provinciale. Un accordo di massima era stato raggiunto giorni fa per la formazione di un comitato paritetico; quando però si è passati alla fase operativa i socialdemocratici e i nenniani pretendevano di discriminare dal comitato alcuni rappresentanti delle altre correnti. Da qui la rottura.

t. c.

A Porto Fluviale

Assemblea popolare con Trivelli

● Le altre manifestazioni per la «settimana» della stampa

Questa sera alle ore 20 il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, terrà una assemblea pubblica nella Sezione Porto Fluviale (Via E. Barsanti 25) nel quadro delle iniziative della "settimana" per la campagna della stampa, sui problemi della politica estera del nostro Paese e del dibattito nel movimento comunista internazionale.

Si vanno intanto sviluppando in tutta la città e nella provincia le iniziative per la "settimana": oltre alle manifestazioni di Trastevere, Frascati, Torre Maura, Morlupo, Civitella, ecc. decine di altri comizi, di giornali parlati, proiezione di film, diffusione di volantini, si annunciano per i prossimi giorni, marcando l'impegno e la mobilitazione delle Sezioni per la realizzazione degli obbiettivi politici e finanziari della campagna della stampa.

Un primo successo ha registrato anche la diffusione dell'«Unità»: domenica scorsa, prima giornata di diffusione al mare, sono state diffuse complessivamente 750 copie. Trecento copie sono state diffuse sulla spiaggia di Fiumicino dai compagni di Appio Latino e di Fiumicino; su quelle di Castel Porziano e di Ostia 300 copie dai giovani di «Mario Alicata» di Ostia Lido; a Passo Scuro 150 copie.

Forse ad una svolta decisiva le indagini sul delitto di Villa Borghese

Per l'assassino di Marlene i poliziotti puntano sul «cameriere» scomparso

Si chiama Guido Benedetto Spimpolo, è un «magliaro» e viene attivamente ricercato - L'uomo fu veduto la sera del delitto in un bar di via Veneto con un coltello in mano - Seguiti a Milano i suoi movimenti sino a mercoledì - Forse è in Svizzera - Rispolverato il fascicolo di Pasqua Rotta - Ottimisti gli investigatori

Ora la polizia punta tutto su un uomo; il presunto cameriere veneto visto partire per Milano, con tre o quattro carte da diecimila, la notte del delitto: è stato identificato e a San Vitale dicono che lo ricercano (in Svizzera?) perché deve «chiarire i suoi movimenti romani», un modo per dire che hanno già in mano elementi per sospettarlo gravemente.

Ecco perché, già da qualche giorno i poliziotti dicono che «... l'assassino ha le ore contate»: ma tanto ottimismo, viste le altre esperienze, va preso con le dovute cautele. Ci sono soltanto delle impronte del resto tutt'altro che chiare e la testimonianza di persone che hanno visto un uomo la sera di sabato in un bar di via Veneto, con un coltello in mano, che profferiva frasi sconnesse in cui si faceva cenno alla moglie e ad un'amica tedesca. Ma potrebbe benissimo essersi trattato soltanto di un ubriaco. Del resto altre piste che erano state precedentemente considerate «interessanti» ora diventano sempre meno consistenti. Per esempio non sarebbe affatto vero che l'assassino sia stato visto lavarsi le mani ad una fontanella.

Di tutte le piste di cui si è parlato nei giorni scorsi, dunque, l'unica che rimane, l'unica che potrà portare degli sviluppi, è quella del «cameriere», l'uomo visto nel bar di via Veneto con il coltellaccio fra le mani. L'uomo ora è stato finalmente identificato, la polizia ne conosce il nome, dice di sapere tutto sul suo conto, avendo costui già avuto a che fare con la giustizia in passato. Tuttavia ancora non è stato ritrovato. A Milano è introvabile, e forse egli si trova addirittura all'estero. Fra le altre novità, probabilmente di interesse minore ai fini delle indagini, c'è soltanto l'identificazione del «tassinaro» che ha accompagnato la donna da Fiumicino all'albergo, e dell'uomo che, in una foto trovata nell'album di Marlene a Stoccarda, appare a bordo di una «Giulietta».

Non è molto, comunque, l'ottimismo dei poliziotti non si attenua, anche perché l'omicidio è stato collegato a tanti altri analoghi, di donne assassinate come Marlene. Addirittura è stato rispolverato il fascicolo di Pasqua Rotta, anche lei sgozzata e trovata con le mani legate.

Ma la notizia che maggiormente alimenta l'ottimismo dei poliziotti è giunta da Milano dove si era recato un funzionario della Mobile, Rainone. Lì hanno identificato finalmente il cosiddetto cameriere che poi è risultato non essere affatto un cameriere: si tratta di Guido Benedetto Spimpolo, ha 40 anni, ed è nativo di Portogruaro. Costui, che risulta essere senza un mestiere ben preciso salvo quello di «magliaro» e senza fissa dimora, viene ora ricercato dalla polizia: quest'ultima tiene a precisare che vuole interrogarlo «per avere delle spiegazioni sui suoi movimenti romani la sera del delitto». Ma dietro queste dichiarazioni ufficiali traspare chiaro che costui è pesantemente sospettato di sapere qualcosa di decisivo sulla fine di Marlene.

Di lui la polizia diceva di sapere già tutto. Ora aggiunge: è un uomo sposato e separato dalla moglie, la domenica mattina dopo il grave fatto di sangue, è stato visto con certezza a Milano dove è arrivato da Roma con il treno delle 8,52. Subito dopo si è spostato in un'altra città (ma i poliziotti non hanno detto quale) e lì avrebbe lasciato in qualche posto alcuni effetti personali, quindi è ritornato a Milano dove si è trattenuto fino al giorno 10. A questo punto le tracce del veneto svaniscono: certamente è ripartito alla volta di un'altra città, probabilmente all'estero, forse in Svizzera.

L'unica pista degna di questo nome, dunque, ad un certo punto si perde nel nulla. Eppure gli inquirenti non rinunciano al loro ottimismo. Forse sperano nelle impronte digitali. Già. Quelle macchie di sangue trovate sui *deplianti*: impronte ne hanno trovate ma probabilmente non serviranno a niente. A San Vitale hanno spiegato che le impronte, per essere utilizzabili, debbono avere almeno sette «punti», mentre quelle in questione ne hanno soltanto cinque. Comunque la polizia fa molto affidamento su ciò, perché, se riuscirà a trovare l'uomo partito alla volta di Milano la notte del sabato, potrà fare un confronto delle impronte: non sarà un confronto determinante, ma sarà sempre qualcosa, dicono i poliziotti.

Altri particolari vengono man mano messi a punto, ma anche di questi non si dice quanto potranno essere utili. Il tassista Lionello Rossi, che aveva visto a Fiumicino la tedesca, ha fornito elementi che hanno condotto all'identificazione dell'autista che ha accompagnato Marlene fino all'albergo Diana: è Renato Quartullo, di 59 anni, che abita in via Luigi Rava 33, e lavora per conto della cooperativa SCAT. Costui ha confermato l'itinerario della Puntschuh che per tutto il percorso, fatto a bordo di una «Fiat 1800» grigio perla, non ha pronunciato nemmeno una parola: solo all'ultimo momento, nell'ingresso dell'hotel ha provocato una discussione per il prezzo della corsa. E' stato anche identificato l'uomo che, in una foto custodita nell'album di Marlene a Stoccarda, appare a bordo di una «Giulietta»: si tratta di un altro «magliaro», Luigi Carginella, di 37 anni.

Guido Benedetto Spimpolo, questo il nome del misterioso «veneto» finalmente identificato. La polizia lo sta ricercando (in Svizzera?) per «chiarire i suoi movimenti a Roma» la notte del delitto. A fianco Marlene Puntschuh, la ragazza tedesca trovata sgozzata al galoppatoio di Villa Borghese, in un foto ricordo scattata nella primavera dello scorso anno a Parigi.

VITINIA

Difendono la piazza dal cemento

Tutti i negozi di Vitinia sono rimasti chiusi per tutta la giornata di ieri, l'intera popolazione è scesa per le strade a manifestare contro l'incredibile provvedimento che priva gli abitanti di Vitinia dell'unica piazza della borgata, per far posto al cemento: sullo spiazzo antistante la chiesa di Vitinia, l'unico posto dove i ragazzini potevano giocare, dovrebbero costruire dei palazzi. Lavoratori, donne, studenti, perfino i bambini, decine di bambini, sono scesi per le strade, hanno manifestato a lungo, con decine di cartelli, per sottolineare la loro volontà salvare la piazza dalla ennesima speculazione edilizia.

Al termine della manifestazione si è svolto un comizio nel corso del quale hanno preso la parola i rappresentanti di tutti i partiti, del PCI, PSI, DC, PLI, dei rappresentanti della Pro Loco e Melandri delle Consulte popolari. Da tempo gli abitanti di Vitinia aspettavano che il Comune sistemasse la piazza antistante la chiesa per un parco pubblico, dove i bambini potessero giocare; il sindaco e l'amministrazione comunale si erano presi l'impegno di utilizzare la piazza in questo senso. Il risultato è stato che il terreno, circa 2000 metri quadri, è stato improvvisamente recintato con una rete metallica, impedendo l'accesso alla gente e vi è stata allestita una baracca per il cantiere edilizio.

E' accaduto pochi giorni fa. Così gli abitanti di Vitinia hanno appreso che la cooperativa Florindo Fiorenza ha acquistato il terreno con regolare licenza edilizia, datata il 3 maggio di quest'anno, per costruirvi sopra.

Ma i 12.000 cittadini di questa grande borgata sono fermamente decisi a salvare la loro piazza. NELLA FOTO: una visione della protesta di ieri e della piazza contesa.

Non era un film ma una vera sparatoria

Raffiche per catturare i falsari

L'operazione si è conclusa con la cattura del capo della gang — Protagonisti dell'episodio gli uomini della squadra traffico travestiti da netturbini

Non era un film, ma una vera sparatoria con mitra e pistola quella di ieri mattina al foro Italico. Alle centinaia di persone presenti è bastato poco per capirlo e darsela a gambe in un caotico «fuggi fuggi».

Si è trattato della conclusione di una operazione di polizia tesa alla cattura di una banda di falsari. Protagonisti ne sono stati gli uomini della squadra traffico della Questura travestiti da netturbini. Un falsario è stato arrestato. Si tratta di Luciano Zagaria di 33 anni, detto «Zaghi». Gli altri sono riusciti a fuggire: uno si è buttato nel Tevere e nuotando sott'acqua ha raggiunto i cespugli sulla sponda opposta lasciando di stucco i poliziotti, un altro se l'è filata verso Monte Mario lasciando gli agenti-attori con un palmo di naso.

L'operazione era iniziata molto tempo fa quando fu notato un inconsueto traffico di valuta: dollari falsi canadesi. Travestimenti e appuntamenti hanno portato il capo della squadra traffico Li Causi sulle tracce della banda.

Finalmente si è giunti all'appuntamento di ieri mattina al foro Italico alle 11. Poliziotti vestiti da netturbini con i bidoni trasformati in arsenali si sono piazzati tutt'intorno al luogo dell'incontro. Un primo abboccamento non è andato in porto. E' stato necessario attendere ancora quaranta minuti. Alle 11,40 il dr. Li Causi si è presentato a bordo di una macchina, i falsari si sono avvicinati, intanto i falsi netturbini hanno cominciato a stringere il cerchio e a tirar fuori le armi. «Zanghi» si è accorto di qualcosa ed ha gridato «è un trappello». I tre si sono dati immediatamente alla fuga. Il capo gang è stato acciuffato dallo stesso Li Causi, mentre stava per dileguarsi a bordo di una macchina. E' stato recuperato un sacchetto di plastica contenente 25.000 dollari canadesi falsi.

1.100.000 i visitatori della Fiera

Sono stati oltre 1 milione e 100 mila i visitatori della Fiera di Roma che si è chiusa l'altro giorno. Secondo il consuntivo, ancora non completato, il volume degli affari sarebbe del 5 per cento superiore al livello dello scorso anno e cioè di circa 14 miliardi di lire. I Paesi rappresentati in questa edizione della manifestazione fieristica sono stati 25 con 1.481 espositori. Quest'anno è apparso in aumento l'interesse degli operatori commerciali verso il settore industriale vero e proprio, dalle macchine ai materiali e tra questi ultimi soprattutto i prefabbricati leggerissimi.

I poliziotti travestiti da netturbini, dopo l'operazione per le banconote false

Marcuse oggi all'Eliseo

Il filosofo Herbert Marcuse parlerà, oggi pomeriggio alle 17 al teatro Eliseo sul tema «Oltre l'uomo ad una dimensione». La conferenza, alla quale seguirà un dibattito, è stata organizzata dall'associazione culturale italiana per i «Martedì letterari».

Una vita di stenti all'origine del grave gesto

Si impicca nel bagno ragazzo di quindici anni

La famiglia, di origine sarda, era composta di undici persone - Il ragazzo lavorava con il padre in un albergo romano - Divideva il lettino con altri due fratelli

Un ragazzo di 15 anni si è ucciso impiccandosi. «Era malato di nervi, esaurito» hanno gridato fra le lacrime, disperati, i suoi familiari. Ma quali le cause della malattia? Ignazio Crussu, questo il nome dello sventurato giovanetto, lavorava come cameriere, viveva in un appartamento modesto e superaffollato (undici persone in poche stanze) ed era costretto a dividere il letto con due fratellini.

La tragedia è avvenuta ieri mattina a Centocelle, in via Bucaneve 12. Ignazio era appena tornato da un giro per i negozi con la madre che lo aveva aspramente rimproverato: camminando al suo fianco, infatti, il ragazzo si voltava sempre, scrutando indietro, come se temesse di essere inseguito. I rimbrotti della donna sono forse stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Rincasando, il ragazzo ha gridato: «Vado nel bagno, lasciatemi tranquillo».

Dopo un quarto d'ora la sorella Maria, preoccupata, ha bussato senza ottenere risposta. Allora è uscita ed ha guardato nella stanza dalla finestra. Dischiuse le ante, gli si è presentato il macabro spettacolo del fratello appeso ad una corda fissata al tubo dello scarico. La ragazza si è immediatamente precipitata nel locale, ha slegato il corpo del ragazzo nel tentativo di portargli aiuto, ma non c'era più niente da fare. Più tardi al S. Giovanni i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

Negli ultimi tempi Ignazio era particolarmente esaurito. Lavorava con il padre, Gigino, come cameriere in un albergo romano. La sera tornava stanco e doveva dividere con altri due fratellini un piccolo letto. Non riusciva così a dormire.

Era stato condannato a 15 mesi

Scarcerato il detentore di materiale esplosivo

Marcello Brunetti, condannato a un anno e tre mesi di reclusione perché nella sua abitazione di Rocca di Papa fu trovata una ingente quantità di materiale esplosivo, ha ottenuto con un provvedimento a dir poco discutibile la libertà provvisoria. Marcello Brunetti fu rinviato a giudizio a seguito di una perquisizione effettuata il 18 aprile scorso nella sua abitazione. Gli agenti rinvennero polvere da sparo, micce, detonatori e bossoli vuoti. Al processo alcuni testimoni affermarono che il Brunetti era legato agli ambienti neofascisti. L'arresto avvenne in seguito alle indagini per scoprire gli attentatori che avevano fatto scoppiare le bombe al ministero della Pubblica Istruzione, ad una cancellata del Palazzaccio, al Senato.

Tutti gli ordigni presentavano le stesse caratteristiche e il marchio inconfondibile della teppa fascista.

Ancora introvabile la giovane di Guidonia

Le dighe dell'Aniene saranno chiuse dall'ENEL per favorire le ricerche del corpo di Rita Angelini, la ragazza scomparsa alcuni giorni or sono dalla sua abitazione di Guidonia. La giovane, come si ricorderà, ha lasciato le sue tracce fin sul ponte Lucano, dove era stata ritrovata la sua «500» insieme a tutti i suoi oggetti personali. Da allora si è pensato che Rita si sia uccisa gettandosi nel fiume e che non sia stata più ritrovata, forse a causa della corrente vorticosa del fiume.

Rubano francobolli per 70 milioni

Penetrati nell'appartamento del fratello del cardinale Cicognani, i ladri hanno arraffato preziose raccolte di francobolli il cui valore ammonta a circa 70 milioni. Il colpo è stato portato a termine mentre l'appartamento di Giuseppe Cicognani — viale Libia 55 — era vuoto. Infatti il padrone di casa era appena morto ed i familiari si erano recati a Brindisi per accompagnarvi la salma. Al ritorno hanno fatto la brutta scoperta.

il partito

COMITATO DIRETTIVO della Federazione è convocato per giovedì alle ore 18. ZONA TIVOLI presso sezione Tivoli ore 18,30 comitato zona con Imbellone. ACEA (Ostiense) ore 19 attivo con Coppa e Marconi. DIRETTIVI: Alluminiere, 20, Ranalli; Eur, 20,30, Griaco; Casalotti, 20, Bischi; Balduina, 21.

CORSI IDEOLOGICI: Apollon, 9,30, Quattrucci; Macao Statali, 18, Morandi; Pietralata, 18,30, Quattrucci.

AMMINISTRATORI DI SEZIONE: Domani alle ore 18 in Federazione.

INCONTRI OPERAI: Sul temi della lotta dei comunisti e dei lavoratori per una nuova condizione operaia si terranno a Pomezia e Tor Sapienza comizi ed incontri operai.

OGGI: Stabilimenti Pomezia, Feal Sud, 17, Greco. Leader, 12,30-13,30, Pochetti; Sfire, 13,45, Sacco; Stifer 12,15-13,15, Sacco; Metalfer, 12,45, Velletri; Pidierre, 12,45, Sacco. DOMANI: Plaitex, 12,15-12,45, Colombini; Mac Queen, 12,20 13,30, Costa; Alce, 13, Berti. Ricam, 12,15, Quattrucci; Waine, 12,30, Greco; via Staderini (Tor Sapienza), 12,45, Fusco.

FGCR — Domani alle 18 in Federazione seconda riunione del Consiglio Quadri sul documenti delle commissioni organizzazione, lavoro operaio e borgate. Oggi zona Roma-Nord ore 18 alla sezione Trionfale con Lapiccirella; zona Salario ore 19 alla sezione Nomentano con Quarantino; zona Portuense alla sezione Monte Verde Vecchio con Fredda.

Nuova protesta ieri in Campidoglio

I tassisti chiedono nuove concessioni

Necessaria una nuova politica per il traffico - Veglia nella notte fra giovedì e venerdì davanti all'assessorato - La lotta alla Fatme: sciopero articolato

Ieri mattina centinaia di tassisti hanno manifestato in Campidoglio contro il blocco attuato (per interessi clientelistici) alle 183 concessioni stabilite da una delibera approvata lo scorso anno. La protesta, che era stata organizzata dai tre sindacati unitariamente e che ha ripetuto, in modo più forte quella avvenuta giovedì scorso, si è svolta mentre era in corso un incontro fra una delegazione di tassisti e il segretario del sindaco, dal quale è scaturito l'impegno di affrontare il problema nella riunione di venerdì prossimo della commissione consiliare traffico.

Sui cartelli che i lavoratori avevano preparato erano ripetuti i motivi dell'attuale agitazione e i temi più generali della categoria: dal rifiuto dell'attuale regolamento fascista (mentre quello nuovo è insabbiato da mesi al ministero degli Interni), alla necessità di un aumento nel rimborso della benzina, al problema dei parcheggi pagati due volte e soprattutto all'esigenza che l'amministrazione capitolina porti avanti e sviluppi una politica del traffico a favore del mezzo pubblico. Su questo tema i sindacati, unitariamente, hanno deciso di sviluppare le prossime lotte, quando sarà stato superato lo scoglio delle concessioni che — hanno sottolineato — non solo devono essere date subito, ma devono essere consegnate nel rispetto della lista già presentata. Giovedì notte, a termine di una assemblea generale i lavoratori di questo importante servizio pubblico si recheranno davanti alla sede della XIV ripartizione sulla Cristoforo Colombo per dar vita ad una veglia di protesta.

FATME — Prosegue la lotta alla Fatme. Anche ieri i 2300 lavoratori della più grande fabbrica della città hanno effettuato alcune ore di sciopero contro il mancato rispetto del padrone all'accordo aziendale firmato, nel marzo scorso a conclusione di una dura battaglia sindacale. Lo sciopero articolato che ieri è stato effettuato dal primo turno di lavoro, sarà portato avanti anche nei prossimi giorni.

Formato un comitato

Immobiliare: si organizzano gli inquilini contro gli sfratti

Non sarà facile alla società Generale Immobiliare imporre la sua volontà, agli inquilini degli stabili di viale Eritrea. Essi infatti, in una affollata assemblea tenuta nel cortile del palazzo al n. 21, hanno costituito un comitato per potersi meglio opporre alle manovre della Immobiliare, che vorrebbe costringere gli inquilini a comprare gli appartamenti a 100.000 lire al mq., minacciando lo sfratto. «Siamo tutti pensionati — dicono gli inquilini — non abbiamo la possibilità di comperare l'appartamento e nemmeno di pagare un affitto più elevato. Abbiamo diritto anche noi ad una casa». Il Comitato ha dichiarato che non lascerà nessuna strada per bloccare le manovre della società. «Ci rivolgeremo alle sezioni dei partiti politici, ci recheremo al consiglio comunale, faremo di tutto».

Pietralata

La Coppa Unità di calcio ai «Magnifici 7»

Si è concluso domenica pomeriggio sul campo sportivo di Pietralata il torneo di calcio fra squadre di giovanissimi intitolato a Nicola Pompili. Ha vinto la squadra «Magnifici 7» che è stata premiata con la coppa dell'Unità, messa in palio dal nostro giornale. Si sono classificati al 2. posto l'Alba, al 3 Golden Boys e al 4 Roma «4».

la piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 141 maschi e 146 femmine. Sono morti 42 maschi e 23 femmine (dei quali 3 minori dei sette anni) sono stati celebrati 49 matrimoni.

Culla

Il compagno Piero Marconi, dirigente della Filcams-CGIL è diventato padre di una bellissima bimba che si chiama Marzia. A Piero, alla felice mamma Orietta le felicitazioni e gli auguri del sindacato trasportatori stampa e dell'*Unità*.

Mostre

Alle ore 10 di domenica 29 giugno, nella Scuola Elementare di via San Giorgio in Mentana, verrà inaugurata la 1. Mostra di arti figurative della gioventù «Città di Mentana». La mostra, indetta per gli studenti delle scuole superiori e in particolare per gli iscritti agli istituti di istruzione artistica, rimarrà aperta fino al 13 luglio.

Alla galleria «Fante di spade», in via Ripetta, personale di Sandro Luporini.

Alla galleria «88», in via Margutta, mostra di bronzi e grafica di Robert Cook.

Botanica

Oggi alle ore 17 nell'aula di Botanica avrà luogo una riunione di professori incaricati, assistenti, ricercatori universitari per decidere sulla costituzione di una loro associazione romana.

Lutto

Il compagno Giovanni Serio è deceduto dopo una lunga malattia il 14 scorso. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8.30, partendo dalla camera mortuaria di San Giovanni. Condoglianze alla famiglia dall'Unità.